

Il Tutor dei docenti neoassunti

Aspetti di contesto e...di senso

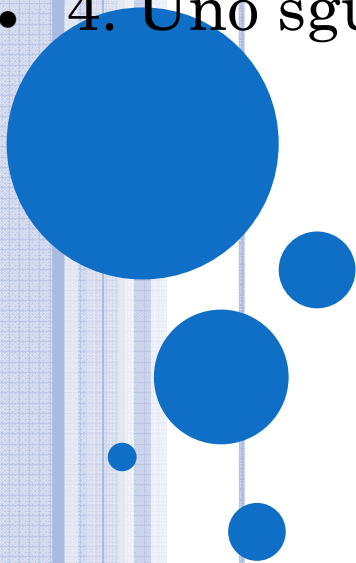
Modena 05/06/2016

Claudio Bergianti
Dirigente Tecnico



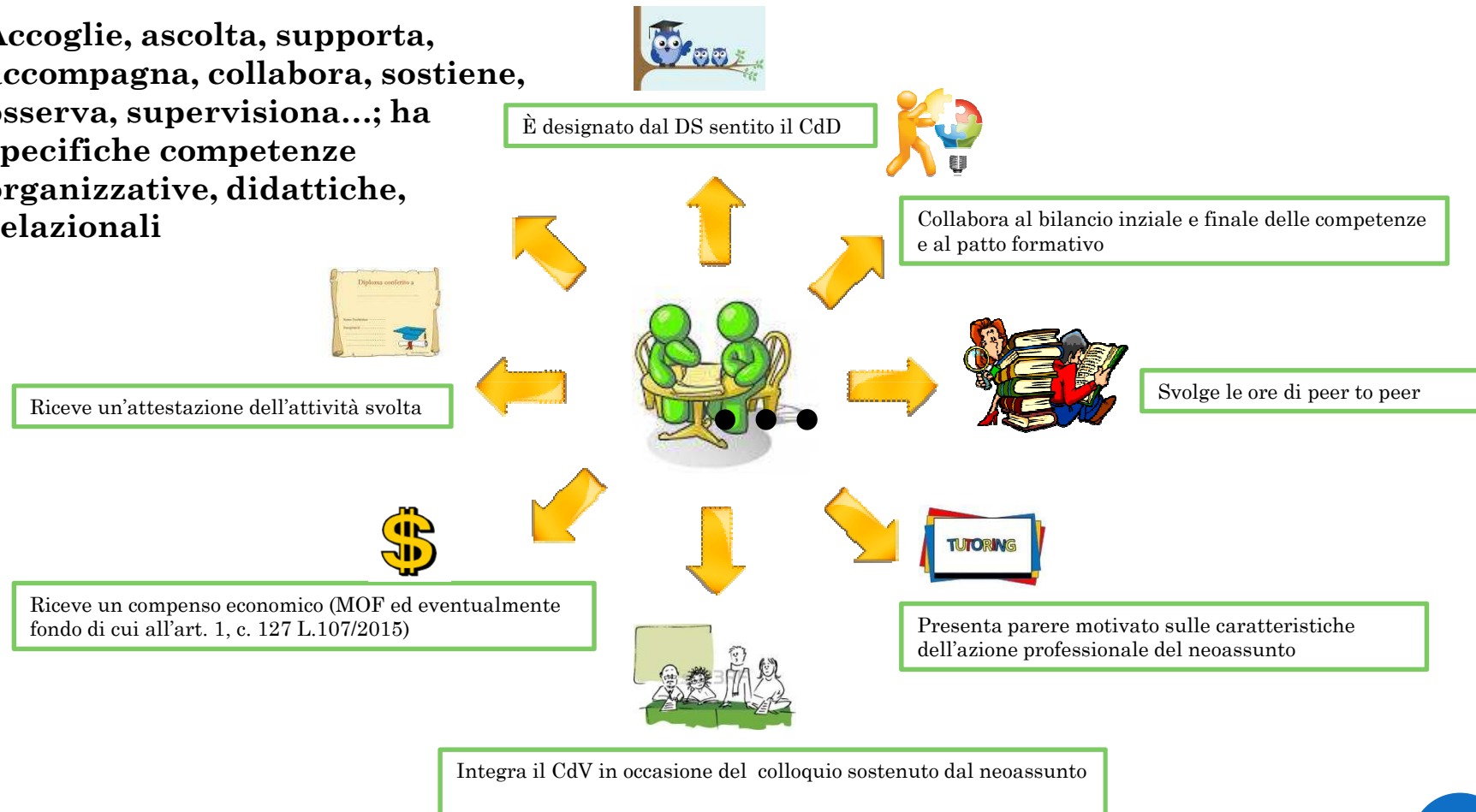
1

- 1. Che cosa fa il tutor?
- 2. Chi è il tutor?
- 3. A che serve il tutor?
- 4. Uno sguardo al futuro... non solo del tutor



Che cosa fa il tutor

**Accoglie, ascolta, supporta,
accompagna, collabora, sostiene,
osserva, supervisiona...; ha
specifiche competenze
organizzative, didattiche,
relazionali**



Chi è il tutor

- Si sono date molte definizioni :
 - E' una figura che accoglie, ascolta, supporta, accompagna, collabora, sostiene, osserva, supervisiona...
 - - Una figura che ha specifiche competenze organizzative, didattiche, relazionali
 - Ma anche una figura che valuta , almeno nel momento del Comitato di valutazione.
 - In realtà non c'è vera contraddizione se intendiamo la valutazione come processo foriero di miglioramento. Peraltro reciproco.

In sintesi forse le metafore più pregnanti sono: “amico critico” , “coach” o simili.

-

A che serve il tutor ?

- E' al centro del rapporto tra valutazione e miglioramento.
- Questa è la chiave fondamentale della nuova impostazione del periodo di formazione e prova dei neoassunti recepita ne DM 850/2015
- Infatti che cosa si richiede al docente neoassunto in periodo di formazione prova?

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

« la padronanza degli standard professionali...»

- Ma cosa sono gli standard professionali?

Corretto possesso ed esercizio delle competenze:

- 📖 Culturali e disciplinari
- 📖 Didattico-metodologiche
- 📖 Relazionali e comunicative
- 📖 Organizzative e gestionali

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

E inoltre:

- Osservanza dei doveri di dipendente pubblico e di docente
- Partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi delle stesse

Non si tratta di standard da raggiungere in astratto, ma nella pratica dell'attività didattica.

Il periodo di formazione e di prova non ha la finalità di verificare la preparazione richiesta al docente per accedere alla professione, ma la sua capacità di agirla in un contesto determinato.

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

Ma come si verificano questi standard?

- Le competenze culturali, disciplinari, didattico metodologiche sono verificate essenzialmente sulla programmazione annuale che il docente neoassunto predispone, sulla sua implementazione, sulle sua verifica, nonché sulla relazione tra essa, il Pof e il Piano di Miglioramento dell' istituzione scolastica
- A questo fine il DS deve fornire al docente tutta la documentazione necessaria e il supporto di un tutor

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

- Le competenze relazionali, comunicative e organizzative sono valutate in base «alla attitudine collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali, all'interazione con le famiglie e il personale, alla capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali, nonché alla partecipazione attiva ai piani di miglioramento»
- L'osservanza dei doveri del pubblico dipendente e del docente fanno riferimento alle norme generali in proposito

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

- Le competenze relazionali, comunicative e organizzative sono valutate in base «alla attitudine collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali, all'interazione con le famiglie e il personale, alla capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali, nonché alla partecipazione attiva ai piani di miglioramento»
- L'osservanza dei doveri del pubblico dipendente e del docente fanno riferimento alle norme generali in proposito

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

- La partecipazione alle attività formative si verifica attraverso il percorso specificamente predisposto

Quest' ultimo punto è di grande rilevanza e si riverbera anche sui punti precedenti.

Al docente non si chiede di avere già livelli ottimali di competenza, ma di dimostrare disponibilità e impegno a migliorarli

Decisivo è l' incremento di competenze che il docente è in grado di dimostrare per effetto dell' anno di formazione.

Inoltre l' anno di formazione e prova non è concluso in se stesso, ma è la base per la formazione permanente successiva

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

La legge 107/2015 si occupa della crescita professionale dei docenti attraverso:

- Formazione permanente e obbligatoria
- Autoformazione (Carta del docente)
- Fondo per la valorizzazione del merito
- Ridefinizione dell' anno di formazione e prova dei docenti neoassunti

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

- Non c'è buona scuola senza ottimi insegnanti
- Occorre «attrezzare» gli insegnanti per affrontare i cambiamenti che mettono in discussione alla radice la tradizionale funzione docente.
 1. Iper specializzazione dei saperi vs approccio olistico
 2. Inaudita disponibilità sincronica di conoscenze vs costruzione lenta e sistematica degli apprendimenti
 3. Straordinaria variabilità del background degli studenti vs standardizzazione degli approcci

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

La funzione docente si colloca al centro di queste sfide che richiedono:

- Innovazione didattica
- Innovazione organizzativa
- Raggiungimento di traguardi comuni attraverso percorsi differenziati

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

Ma quale innovazione? Quali competenze rafforzare?

Dal “Piano nazionale di Formazione degli insegnanti”:
Lingue straniere;

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

Scuola e lavoro;

Autonomia didattica e organizzativa;

Valutazione e miglioramento;

Didattica per competenze e innovazione metodologica;

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;

Inclusione e disabilità;

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.



Il contesto: un possibile orizzonte di senso

Dal questionario proposto ai docenti neoassunti dell' Emilia Romagna a.s. 2015/16

- La didattica per competenze (62%)
- Inclusione e Bes (63%)
- Tecnologie ed ambiti di apprendimento (62%)
- Valutazione formativa degli allievi (54%)
- Metodologie didattiche innovative associate alle lingue (Clil, ecc.) (64,5%)



Il contesto: un possibile orizzonte di senso

Ma con quale approccio e con quali strumenti supportare il generale sviluppo professionale dei docenti italiani?

Il recente Piano per la Formazione degli insegnanti generalizza l'approccio già sperimentato con i neoassunti.

- Formazione intesa non come somma di corsi, bensì come percorso di sviluppo professionale frutto della rilevazione dei bisogni, della progettazione e della periodica verifica.
- Formazione largamente intesa come pratica professionale, ricerca-azione, riflessione e documentazione delle esperienze.
- Focus sull' istituzione scolastica e sui suoi documenti fondamentali : PTFOF e PdM.
- Riconoscimento e valorizzazione in questo contesto della formazione individuale



Il contesto: un possibile orizzonte di senso

Si estendono pertanto a tutti alcuni strumenti sperimentati con i neoassunti:

- Bilancio di competenze
- Portfolio docente
- Piano di sviluppo professionale

Vengono stanziati risorse significative: più di 1 miliardo in tre anni. Si prevede una complessa governance del sistema che farà capo a reti di scuole per l'attribuzione delle risorse e alle singole scuole per i piani di formazione, che sono parte integrante del Ptof.

In conclusione.

Svolgere la funzione di tutor quest'anno significa sperimentare molte innovazioni destinate a giungere ben presto a regime.



Grazie